

Ruralità e territori:
cambi di prospettive,
metodi di analisi e
nuove ricerche

Francesco Mantino

CREA, Via della Navicella, 2 ROMA

15 aprile 2026

16.00-18.00



Lo studio della dimensione geografica dell'agricoltura e della ruralità

- ▶ **Evoluzione nel tempo**
- ▶ **Diversi approcci disciplinari**
- ▶ **La posizione culturale di Corrado Barberis**
- ▶ **Una proposta di periodizzazione**
- ▶ **Relazioni tra definizioni di rurale e politiche**

Una proposta di periodizzazione

- ▶ **Le zone agrarie tra economia e storia (anni '60 e '70)**
- ▶ **Ruralità e sviluppo: sistemi territoriali agrari e agro-alimentari (anni '80 e '90)**
- ▶ **Ruralità funzionale: sistemi centrali-periferici (2000 ad oggi)**
- ▶ **Il ritorno dell'agricoltura in un quadro di ricerca di sostenibilità: sistemi agricoli eco-sostenibili (2000 ad oggi)**

Le zone agrarie tra economia e storia: l'analisi zonale di Rossi-Doria

- ▶ **Visione olistica dell'agricoltura (condizioni naturali, assetti fondiari, rapporti di proprietà, pratiche agricole, ecc.)**
- ▶ **Le “zone agrarie” non sono semplici delimitazioni fisiche, ma unità socio-economiche e produttive**
- ▶ **Un approccio storico-economico, non solo agronomico (processo storico, vincoli sociali ed economici, es. il latifondo)**
- ▶ **Lavoro diretto di osservazione e conoscenza sul campo**
- ▶ **Cinque gradi categorie:**
 - ❑ **montagna**
 - ❑ **zone agricole estensive**
 - ❑ **zone agricole tradizionali**
 - ❑ **zone agricole intensive**
 - ❑ **pianura ad alta suscettività**

La collocazione culturale di Corrado Barberis

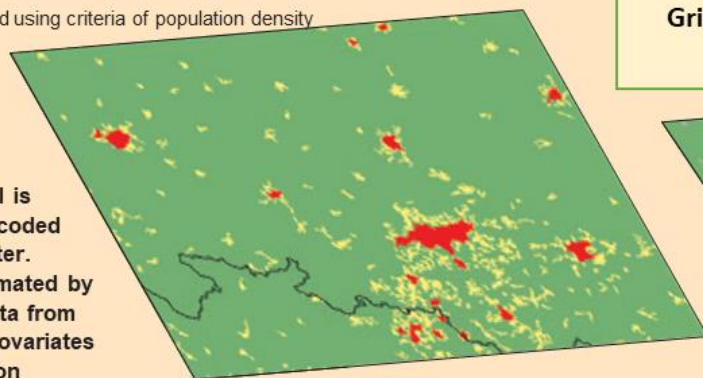
- ▶ Già dalla seconda metà degli anni '60, “evanescenza di una ruralità identificata con l'agricoltura” dal momento che il 90% della ricchezza prodotta proviene da fondi diverse dall'agricoltura
- ▶ Interesse verso questa categoria del rurale derivante da i processi di de-urbanizzazione (crescita popolazione nei comuni rurali nel decennio '80)
- ▶ Difficoltà di dare una definizione compiuta alla rappresentazione del rurale
- ▶ Necessità di un metodo chiaro e basato sul buon senso, da offrire anche all'opinione pubblica
- ▶ INSOR propone un metodo basato su tre variabili: superficie verde, densità di popolazione e caratteristiche del comune (non capoluogo e ampiezza popolazione)
- ▶ Comuni rurali al 1981: 80,4% dei comuni italiani e 37,5% della popolazione
- ▶ Di fatto, il metodo adottato riflette un approccio ampiamente adottato nella letteratura nazionale e internazionale e riconosciuto come «morfologico» o «strutturale»

La rappresentazione dell'agricoltura e della ruralità in campo internazionale: il metodo OCSE-EUROSTAT basato sul grado di urbanizzazione (DEGURBA)

Grid cells

Raster cells of 1 km² are classified using criteria of population density and contiguity.

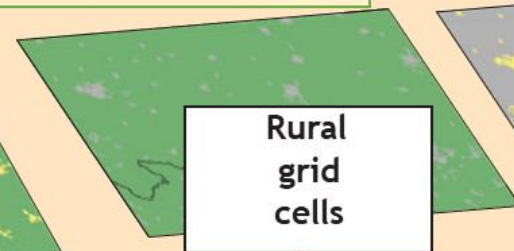
The population per grid cell is ideally derived from a geo-coded census or population register. Alternatively, it can be estimated by downscaling population data from larger spatial units using covariates with a high spatial resolution



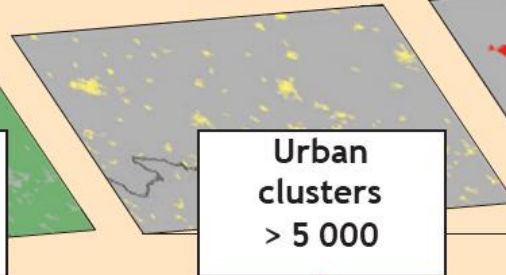
Grid cells outside urban clusters

Contiguous cells with a density of at least 300 inhabitants/KM2 and a minimum of 5,000 inhabitants

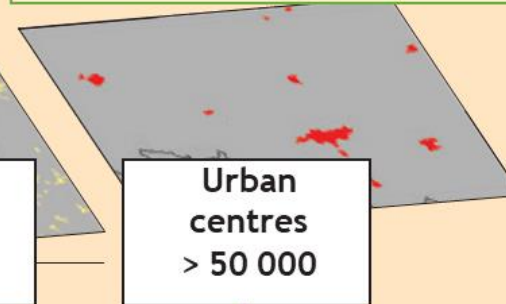
Contiguous cells with a density of at least 1500 inhabitants/KM2 and a minimum of 50,000 inhabitants



Rural grid cells



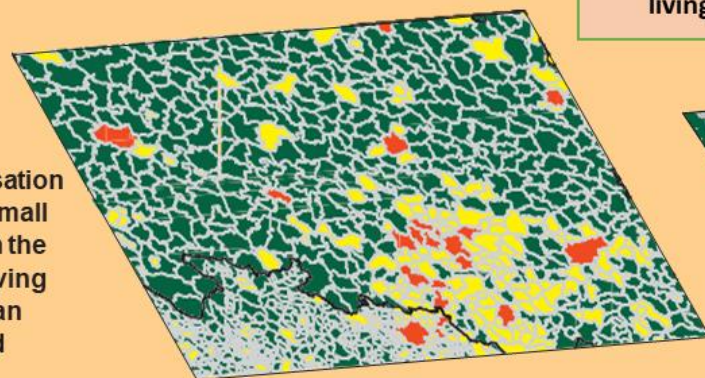
Urban clusters > 5 000



Urban centres > 50 000

Small spatial units

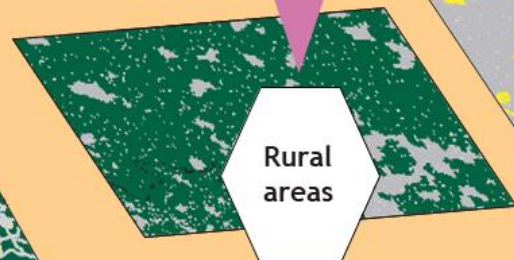
The degree of urbanisation is a classification of small spatial units based on the share of population living in urban centres, urban clusters and rural grid cells.



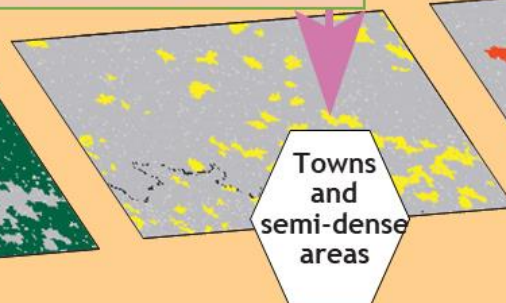
At least 50% of population living in rural grid cells

< 50% of population in rural grid cells and < 50% of population in urban centres

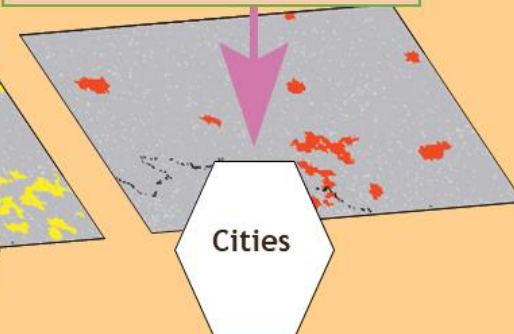
At least 50% of population living in urban centres



Rural areas



Towns and semi-dense areas



Cities

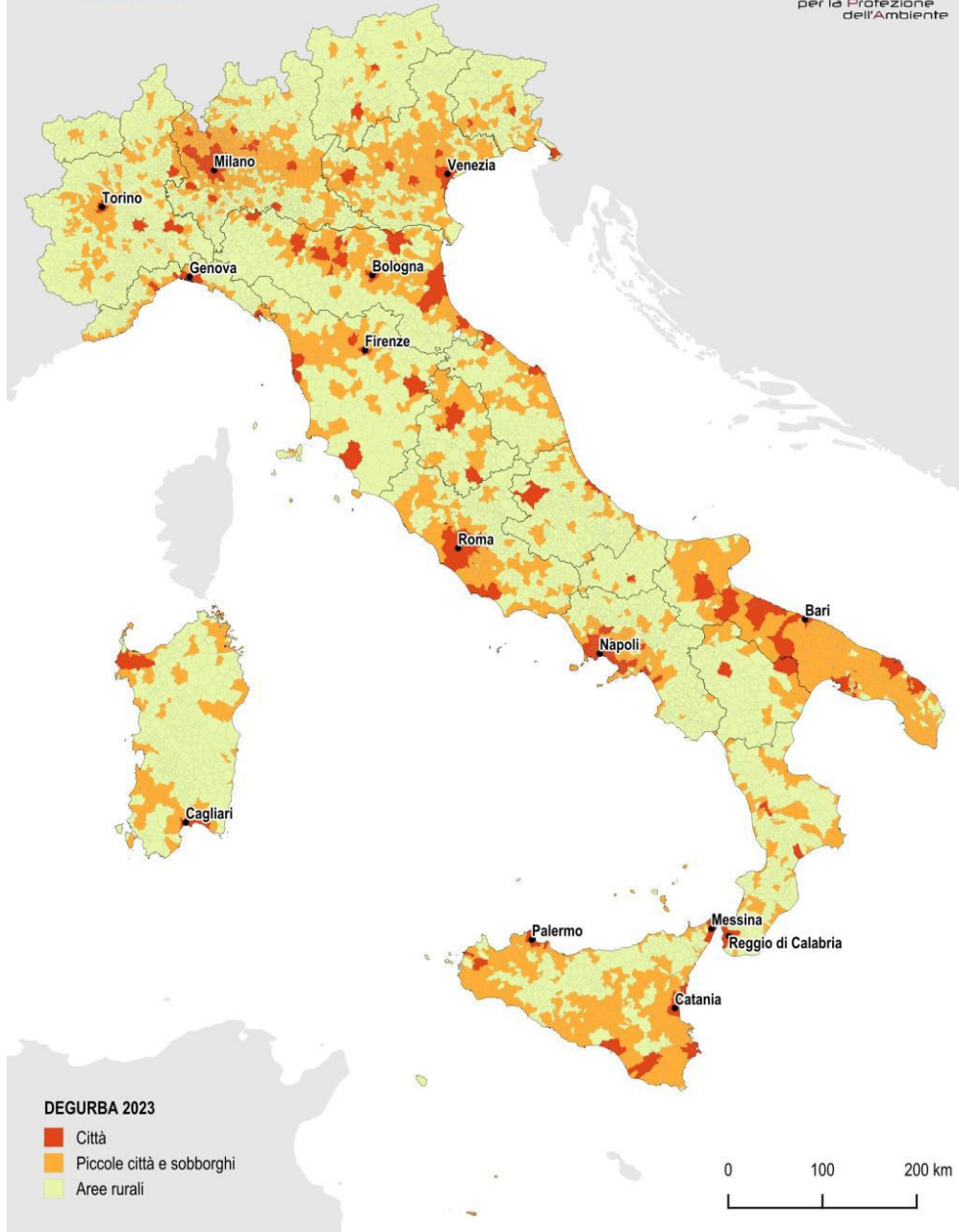
Thinly populated areas

Intermediate density areas

Densely populated areas

La quantificazione del rurale nei 27 paesi UE secondo OCSE-EUROSTAT

Share of land area and population	Type of cluster (contiguous grid cells of 1 km ²)			Degree of urbanisation (LAU areas)			Urban-rural typology (NUTS level 3 regions)		
	Urban centres	Urban clusters	Rural grid cells	Cities	Towns and suburbs	Rural areas	Predominantly urban regions	Intermediate regions	Predominantly rural regions
% of land area	0.7	3.5	96.5	3.4	13.6	83.0	9.7	45.7	44.6
% of population	34.3	69.7	30.3	37.6	31.9	30.6	40.2	38.9	20.9



Risultati della classificazione DEGURBA

Classificazione dei comuni italiani nelle classi DEGURBA.
Fonte: elaborazione ISPRA su dati EUROSTAT

La rappresentazione si complica: il paradigma dei sistemi territoriali locali

- ▶ L'analisi si sposta dalle caratteristiche dell'agricoltura ai rapporti tra agricoltura e sviluppo
- ▶ Due filoni di studi influenzano la rappresentazione
 - Gli studi sui distretti industriali (Beccattini, Sforzi, ecc.)
 - Gli studi sui rapporti tra agricoltura e industria agro-alimentare (Agribusiness)
- ▶ Variabili definitorie non solo più settoriali e materiali, ma anche immateriali
- ▶ Relazioni industriali, subfornitura, produzione e scambio di informazioni, produzione e diffusione delle innovazioni, cooperazione e competizione interna al territorio tra imprese

Distretti agro-alimentari e rurali

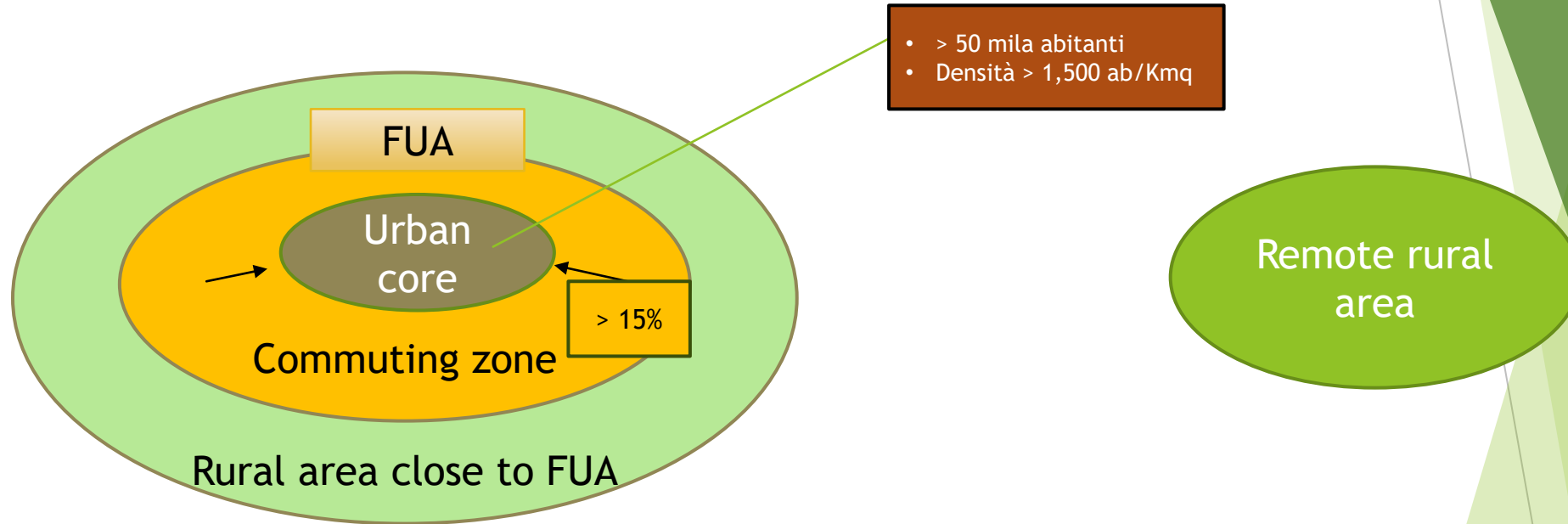
- ▶ Diversi tentativi di mappare i distretti in Italia
- ▶ Leggi regionali di promozione e riconoscimento dei distretti (Toscana, 2017; Calabria, 2004; Sicilia, 2005; Puglia, 2007, Veneto, 2003)
- ▶ Diversa enfasi su competitività agro-alimentare (Calabria, Puglia, Sicilia, Veneto) o su rurale (Toscana)
- ▶ Obiettivi comuni: riconoscere identità e produzioni qualità; rafforzare i legami tra imprese/settori interni al territorio; governance locale e partenariato
- ▶ Difficoltà di attuazione comuni:
 - ❖ assenza di risorse dedicate e continuità finanziaria
 - ❖ competizione con altri strumenti (GAL, progetti integrati, contratti di filiera;
 - ❖ debolezza della governance e del soggetto distrettuale

Sistemi locali del lavoro

- ▶ **aggregazioni di comuni,**
- ▶ definite sulla base dei **flussi di pendolarismo casa-lavoro**
- ▶ ogni SLL rappresenta un **mercato del lavoro locale autosufficiente**, dove la maggior parte delle persone vive e lavora all'interno della stessa area
- ▶ Coprono **tutto il territorio nazionale** (circa 600-700 SLL a seconda della revisione).
- ▶ Sono **dinamici**: ISTAT li aggiorna periodicamente (1991, 2001, 2011, 2021).
- ▶ Molti “distretti agro-alimentari” di fatto coincidono o si appoggiano a **SLL con forte specializzazione agricola/agro-industriale**
- ▶ **non sono progettati per rappresentare il rurale come spazio sociale e territoriale**
- ▶ sono stati spesso usati come **base analitica**, ma raramente come **unità operative di policy**

Le relazioni funzionali rurale-urbano: il paradigma funzionale-territoriale

► Le aree urbane funzionali (FUA)



- descrivono relazioni funzionali urbano-rurali
- identificano le aree rurali integrate ai sistemi urbani
- sono utili per analizzare: accesso ai servizi, mercati del lavoro, catene del valore agro-alimentari orientate alla città
- non sono pensate per analizzare il rurale in sé
- Molte aree agricole peri-urbane rientrano nelle commuting zones
- Non hanno valore indicativo per le policy (salvo alcune eccezioni)

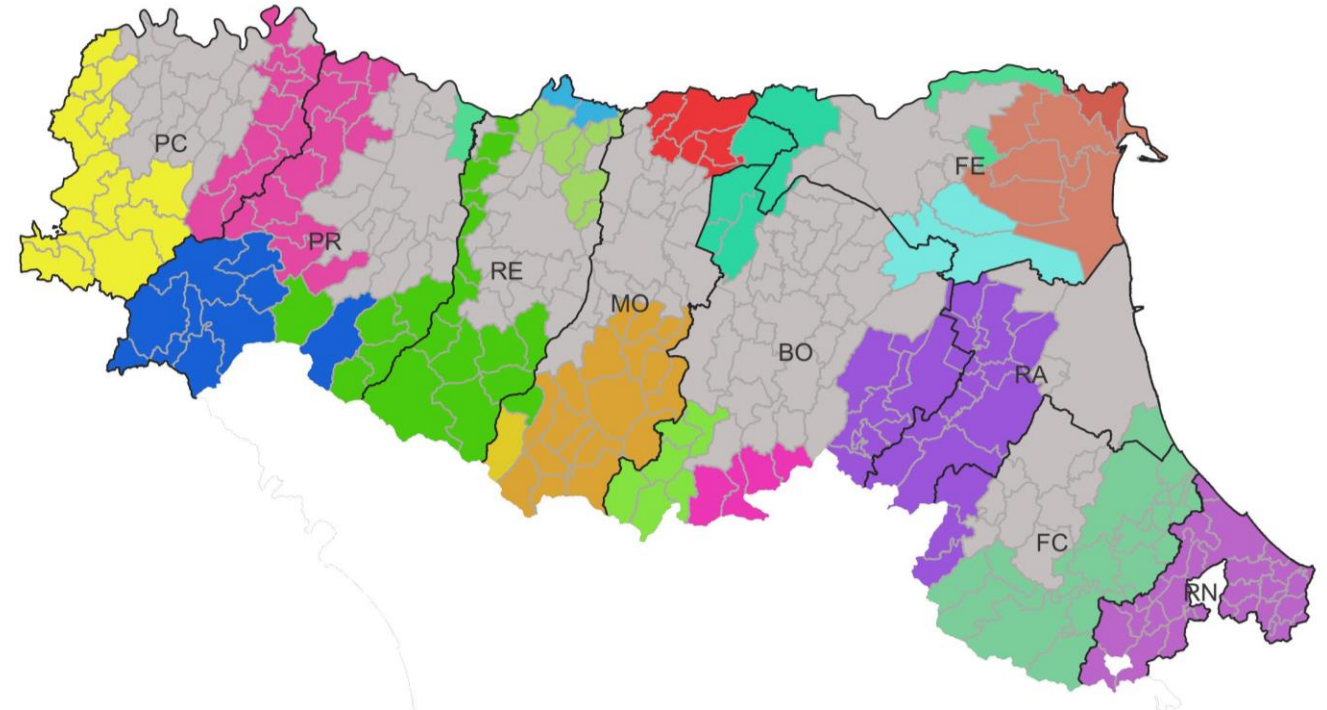
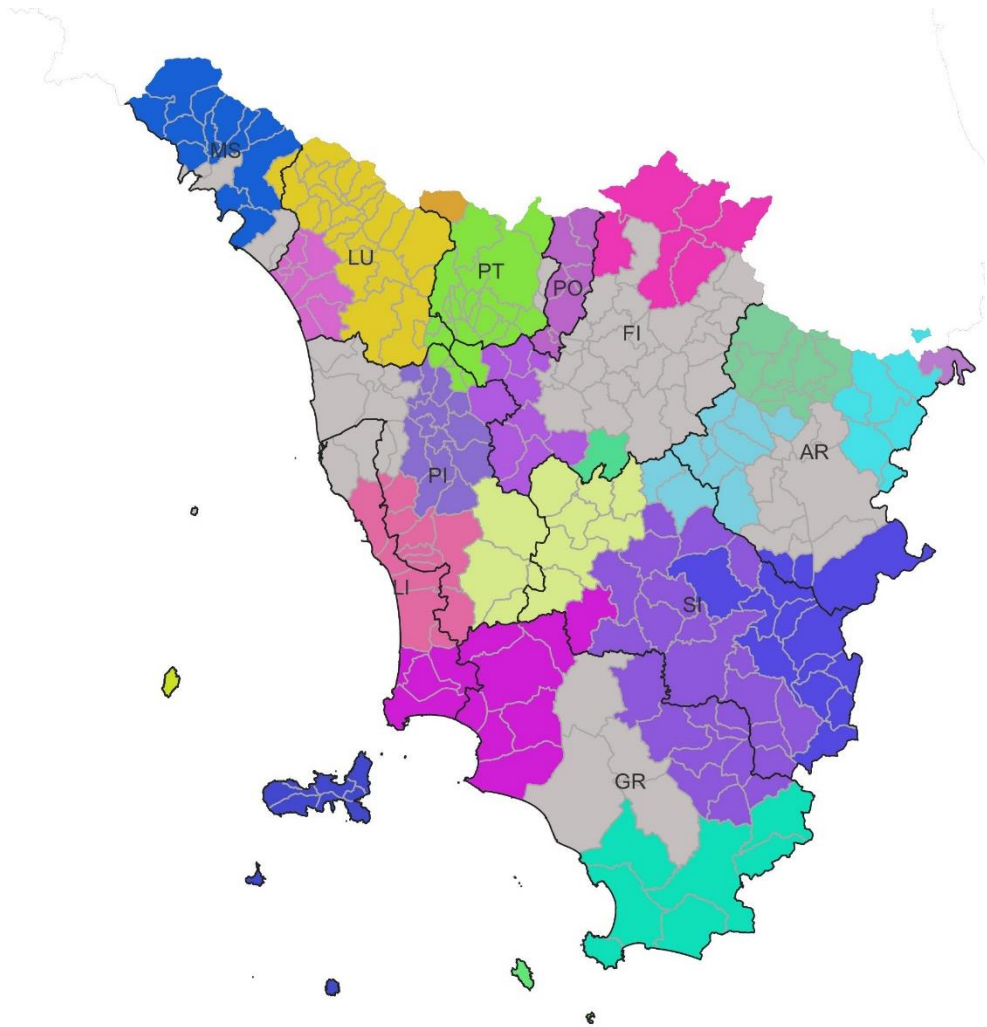
Le aree rurali funzionali

- ▶ Le aree rurali funzionali (Functional Rural Areas, FRA) sviluppate dal Joint Research Centre (JRC) nascono per superare una visione puramente morfologica del rurale (bassa densità) e introdurre una lettura funzionale, simmetrica a quella delle Functional Urban Areas (FUA)
- ▶ L'area rurale funzionale non è definita dal rapporto con la grande città, ma dal rapporto con centri rurali intermedi (Market towns)
- ▶ Market town:
 - ❑ un piccolo centro urbano (tipicamente 5.000-50.000 abitanti)
 - ❑ Localizzato in un contesto prevalentemente rurale e fuori dalle FUA metropolitane
 - ❑ che svolge funzioni di: mercato del lavoro locale, accesso ai servizi (scuola, sanità, commercio), nodo di filiere agricole e agro-alimentari
- ▶ Sono l'area di influenza funzionale di una o più market towns, composta da comuni a bassa densità ma economicamente e socialmente integrati.

Problemi metodologici e interpretativi

- ▶ Una functional rural area è costituita da uno o più comuni che fanno da centro Servizi (market towns) e dai comuni rurali vicini che rientrano in una soglia di tempo di percorrenza di 30'
- ▶ Problemi:
 - ❑ il tempo di percorrenza è la principale variabile discriminante
 - ❑ è una proxy, non esprime i tempi reali di pendolarismo della popolazione
 - ❑ in realtà i tempi di pendolarismo reali sono superiori ai 30' per una quota rilevante di popolazione e per alcuni servizi essenziali (scuola, sanità e trasporti ferroviari)
 - ❑ Sono crescenti negli anni (tendenza della popolazione a coprire distanze maggiori per motivi di accesso ai servizi e lavoro)
 - ❑ l'aggregazione in FRA dei comuni non aumenta l'omogeneità, anzi in diversi casi la variabilità interna è maggiore della variabilità tra comuni della provincia
 - ❑ Forte differenza tra dimensione media delle FRA

Come viene rappresentato in territorio attraverso le aree funzionali



- FUAs grey areas
- FRAs across provincial and regional administrative borders
- Fras with very different sizes (high heterogeneity)

Differenze fra aree rurali funzionali e Aree interne

Functional Rural Areas	Aree Interne (SNAI)
Accesso a market town	Accesso ai Servizi essenziali
Distanza/tempo di percorrenza	Distanza/Tempo di percorrenza
Distanza misura funzionalità	Distanza misura svantaggio relativo
Attenzione sui poli locali come poli attivi	Attenzione sui territory lontani dai poli, non sui poli stessi
Attenzione sul rurale perchè basato sulle aree definite tali secondo DEGURBA	Attenzione secondaria sul rurale, ma indirettamente include molte aree rurali
Definizione per analisi	Definizione a scopo di policy

Il ritorno ai sistemi agrari sotto il profilo sostenibilità ambientale: il paradigma eco-ambientale

- ▶ Diversità dei sistemi agrari europei sotto il profilo della sostenibilità delle pratiche Agricole per ambiente risorse naturali
- ▶ Diversità dei territori europei sotto il profilo della produzione di servizi eco-sistemici
- ▶ Bio-distretti

Sistemi agrari con diverse specializzazioni e intensità produttive

LUM Data Explorer

[Data Explorer](#)

[About](#)

[Management Classes](#)

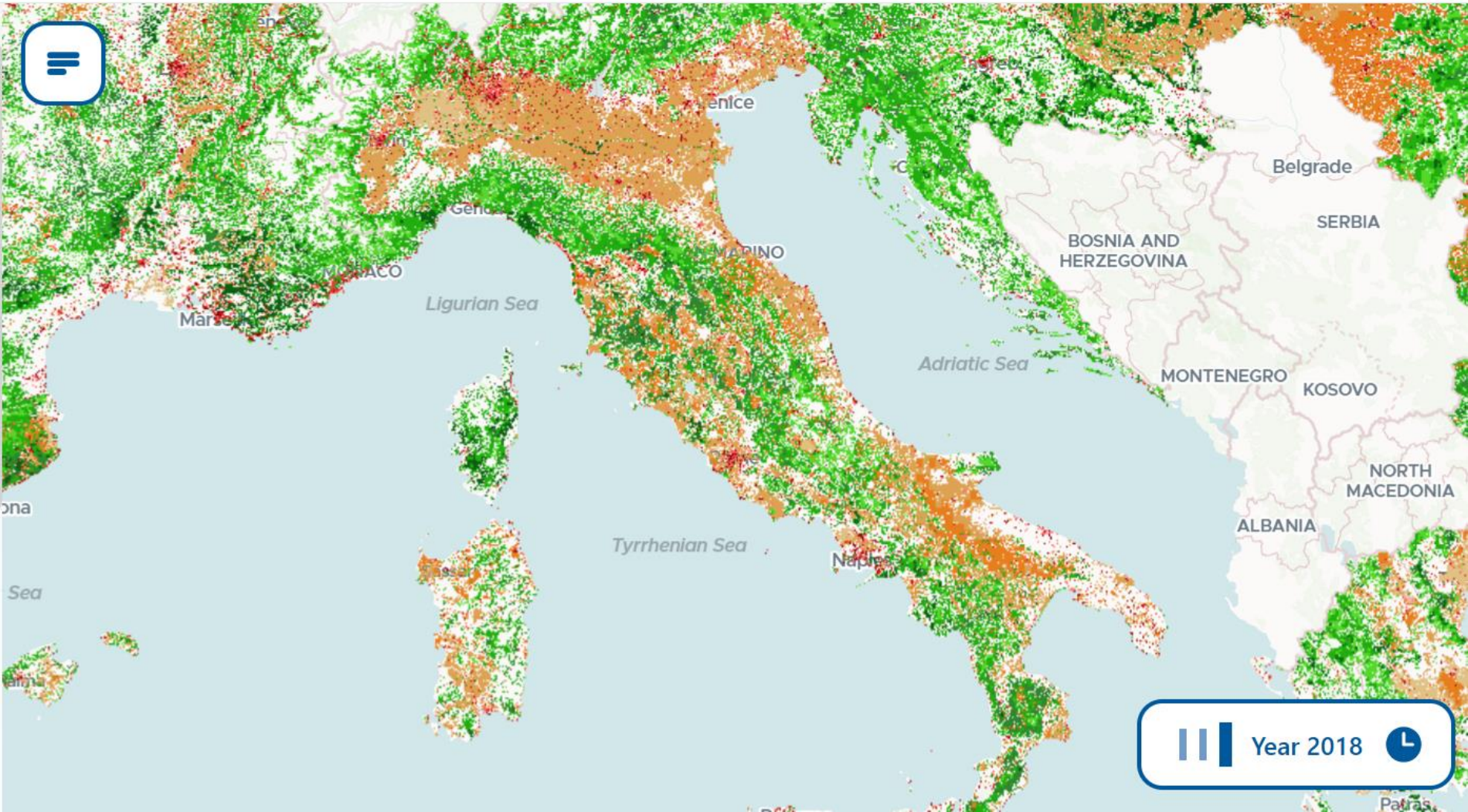
LUM 2018 100m

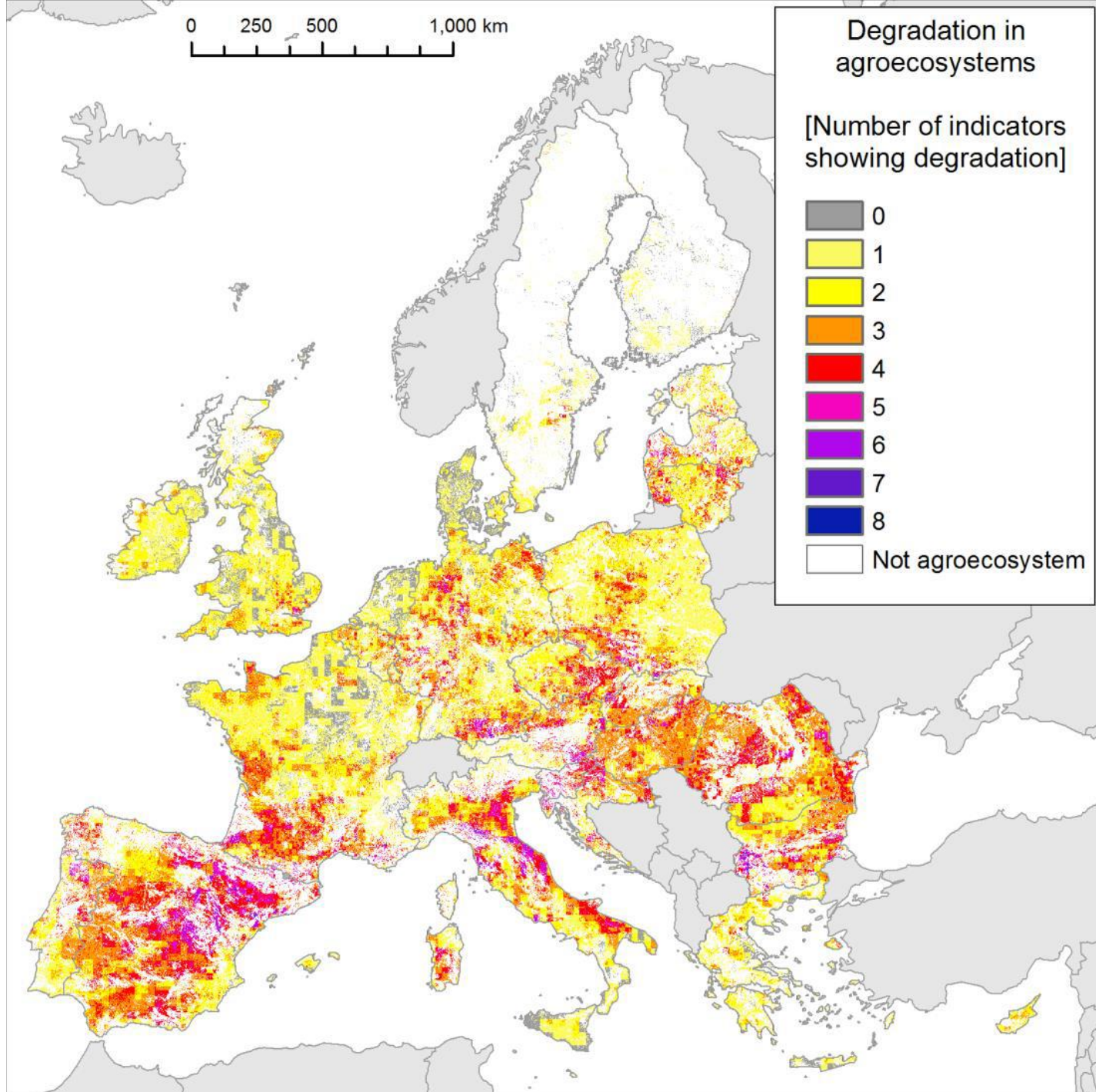
Raster Legends 13 ✓ ⊖

- F3 - Combined objectiv...
- F4 - Intensive forestry
- F5 - Very intensive fores...
- A1 - Irrigated arable cro...
- A2 - Rainfed intensive a...
- A3 - Rainfed extensive a...

SELECTION OPTIONS

Variable





Sistemi agricoli e servizi ecosistemici

Fonte: JRC, Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services: An EU ecosystem Assessment, 2020

Come possono essere lette queste diverse rappresentazioni del rurale?

- A. Metodi di rappresentazione comuni del territorio per scopi di analisi:
 - ❑ Aree urbane funzionali
 - ❑ Aree rurali funzionali
 - ❑ Sistemi locali del lavoro
- B. Metodi di rappresentazione comuni del territorio per scopi di policy:
 - ❑ classificazione DEGURBA (aree urbane e rurali)
 - ❑ aree SNAI
 - ❑ aree rurali PSR
- C. Aggregazione di soggetti/territori dal basso per l'accesso alle politiche:
 - ❑ LEADER
 - ❑ Distretti agro-alimentari e rurali
 - ❑ Bio-distretti

Conclusioni e spunti per il futuro

- notevole avanzamento nella rappresentazione delle differenze territoriali
- Fattori positivi: progetti di ricerca internazionale; evoluzione politiche verso approccio place-based; maggiore granularità delle informazioni sistematiche
- Elementi su cui lavorare ulteriormente:
 - relazioni rurale-urbano solo parzialmente esplorate
 - prevalenza di approcci basati su teoria dell'agglomerazione
 - Cautela su variabili di accessibilità per confronti internazionali (tempi di percorrenza teorici)
 - altri fattori rilevanti: dinamiche demografiche e relazioni di network oltre la prossimità geografica
- filone eco-territoriale prospettiva promettente (relazioni tra ecosistemi, pratiche agricole, servizi ambientali e territorio)
- proliferazione di territorializzazione “dal basso”, legati a strumenti e politiche diverse - Aree interne, LEADER, Green Communities, biodistretti. Problema più di governance che di definizione territoriale